



02/09/2020

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Antonio Tosco
[DIRIGENTE SCOLASTICO]

Sommario

Finalità	3
Obiettivi formativi	4
Indicazioni metodologiche al Collegio	6
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari	7
PTOF 2019 – 2022.....	7
Progettazione curriculare ed extracurriculare	9
Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.....	10
Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere:	10
Ex Alternanza scuola-lavoro:	10
Orientamento in uscita.....	10
Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale.....	11
Formazione in servizio docenti e Ata	13
Criteri generali per la progettazione didattico - educativa per competenze	14
Attività integrative extracurricolari	15
Attività e progetti del PTOF	15

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

- **VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- **PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *PTOF*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTO il Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

Visto il PROTOCOLLO D'INTESA PER GARANTIRE L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO NEL RISPETTO DELLE REGOLE DI SICUREZZA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI COVID 19 del 06/08/2020;

Visto le Linee guida per la Didattica digitale integrata del 07/08/2020;

Visto la nota MI del 13/08/2020 con Oggetto: Trasmissione verbale CTS e indicazioni al Dirigenti scolastici;

 - 6) **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

- 7) **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del RAV “Rapporto di Autovalutazione.

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d’indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Attraverso l’integrazione del Piano dell’Offerta Formativa l’istituto, già definito per il triennio 19/20 – 21/22, si dovrà garantire nella fase della ripresa delle attività in presenza e nelle eventuali successive fasi determinate dall’evoluzione dell’andamento dell’epidemia COVID-19, per le quali si osserveranno le specifiche indicazioni che il CTS vorrà diramare, il pieno esercizio del diritto degli studenti/degli alunni al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé, in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

Finalità

La scuola, nella società della conoscenza deve:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento di ogni studente;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica; prevenire le discriminazioni di genere e di ogni forma di violenza su “diversi”;
- sviluppare la capacità di essere inclusiva nel raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti e che sappia arricchirsi attraverso la diversità;
- realizzare, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei licei, una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva per garantire il diritto allo studio, alle pari opportunità di successo formativo e di istruzione;
- potenziare i saperi e le competenze delle studentesse e degli studenti ed aprirsi come comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- realizzare, nel rispetto del curriculum della scuola diversificata per indirizzi liceali, il raggiungimento degli obiettivi prescritti di seguito, nella sezione “obiettivi formativi”;
- valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento della comunità professionale scolastica - nel rispetto della libertà di insegnamento - con lo sviluppo del metodo cooperativo, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio, articolando il monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari, potenziando il tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie nel rispetto delle regole, delle persone, organizzando una programmazione plurisettimanale e flessibile dell’orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l’articolazione del gruppo di classe;
- impegnarsi nel valorizzare le competenze europee con particolare attenzione ai valori umani e sociali come la democrazia, la legalità, la tolleranza, il rispetto di sé e degli altri.

Obiettivi formativi

Presso questa istituzione scolastica è istituito l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche, come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. Pertanto, il Collegio effettuerà scelte presenti nell'atto d'indirizzo del Dirigente e riferite agli insegnamenti e ad attività curricolari, extracurricolari, educative, di sostegno, organizzative e progettuali, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali.

Gli obiettivi formativi da perseguire precipuamente sono i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla Lingua inglese e ad altre Lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

d) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

e) alfabetizzazione all'arte, alla pratica e cultura musicale, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

f) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, prestando attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

g) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

h) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

i) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi presenti sul territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

j) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con famiglie e comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

k) consolidamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro sperimentati nel triennio precedente;

l) individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;

m) alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come seconda Lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di Lingua non italiana, da organizzare anche d'intesa con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

o) definizione di un sistema di orientamento;

p) didattica digitale integrata:

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p).

Pertanto, invito il collegio a definire le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata da inserire nel PTOF, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone. La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, sarà rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, in caso di nuovo lockdown, attenersi alle linee guida ministeriali.

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.

Per programmare e realizzare compiutamente la DDI, il collegio, o in sua vece commissioni e/o gruppi di lavoro, è invitato altresì ad individuare

- strumenti e metodi per la rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento, agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà,
- la piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy
- la repository scolastica, cioè l'archivio cloud nel quale conservare e/o custodire verifiche, documenti, risorse didattiche, ecc.
- specifiche disposizioni che integrano il Regolamento d'Istituto in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati
- le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione.
- Le integrazioni del Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse della scuola con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni.
- l'appendice specifica da inserire nel Patto educativo di corresponsabilità, riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. I docenti avranno cura di salvare gli elaborati degli alunni medesimi e di avviarli alla conservazione all'interno degli strumenti di repository a ciò dedicati dall'istituzione scolastica.

I dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe, i singoli docenti sono invitati ad approntare griglie e/o rubriche di valutazione con funzione sommativa e sommativa, ricordando che quest'ultima tiene conto

della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

q) Disabilità e inclusione scolastica

Priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, sentite le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con Bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata. La gestione degli alunni con disabilità certificata dovrà essere pianificata anche in riferimento alla numerosità, alla tipologia di disabilità, alle risorse professionali specificatamente dedicate, garantendo in via prioritaria la didattica in presenza.

Criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell'eventualità dell'interruzione dell'attività didattica in presenza

r) Educazione civica

Bisogna far riferimento alle linee Guida del MI, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni.

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Criteri e modalità per lo svolgimento dei contenuti dell'Educazione civica

S) Criteri per la progettazione di specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in aula e negli spazi comuni per il contenimento del contagio

-Coinvolgimento degli alunni nella realizzazione di cartellonistica e campagne informative interne e rivolte alle famiglie anche attraverso brevi spot pubblicitari o prodotti multimediali

Inoltre, in considerazione

- del RAV 2018-2019 e del Piano di Miglioramento 2019-2020;
- dei dati di misurazione forniti dall'INVALSI;
- dei risultati dalle prove comuni d'Istituto (prove standardizzate) per classi parallele,

la scuola deve proseguire ed ampliare i processi di innovazione delle pratiche di insegnamento utilizzando sempre più modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati al potenziamento delle competenze di base, disciplinari e trasversali. Tale scelta è motivata dagli esiti sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo.

Va iniziata una riflessione sull'educazione alla privacy e formazione per gli allievi sul rischio di contagio, sul distanziamento e buone pratiche di igiene inserendoli nel curriculum di scuola

Indicazioni metodologiche al Collegio dei Docenti

1. Aggiornare annualmente il Piano dell'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento (fissati dalle Indicazioni Nazionali, dalle Linee Guida vigenti, dai documenti europei, in riferimento anche alle esigenze della didattica integrata) con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza, con i risultati conseguiti dalla scuola.
2. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni nelle quali ciascuno possa avere la possibilità di

soddisfare i propri bisogni educativi (bisogno di accettazione e valorizzazione, di autostima, di competenza, di autorealizzazione, di socializzazione ecc.). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità, compiti di realtà, flipped classroom ecc.

3. Nei casi di alunni in situazione di disabilità o con disturbi di apprendimento oppure in presenza di altre gravi difficoltà, così come previsto dai PEI o dai PDP, attuare strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento, con strumenti compensativi e misure dispensative condivise con il Consiglio di classe, famiglie e studenti. Sempre per tali allievi, si raccomanda di intensificare le interazioni con le famiglie soprattutto prima e dopo una verifica, per esempio comunicando gli argomenti della verifica e/o del recupero, comunicando la valutazione, accompagnandola con una motivazione e con suggerimenti operativi.
4. Per il processo valutativo, oltre alle verifiche sommative, privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, mai demotivanti per la persona che apprende (strategia del "non ancora"). Se nella classe sono presenti molti alunni in difficoltà con risultati di apprendimento appena sufficienti e/o mediocri (tali alunni comunque vanno seguiti con interventi individualizzati al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi, quindi cambiare sia le strategie sia la modalità di gestione della classe e della relazione educativa, sperimentando, per esempio, forme di apprendimento attivo nelle quali il docente assuma il ruolo di facilitatore e non di trasmettitore di conoscenze - competenze.
5. La notifica delle valutazioni sommative dovrà essere tempestiva. La valutazione, se mediocre o insufficiente, dovrà essere motivata utilizzando gli appositi spazi del registro elettronico attraverso un breve giudizio oppure attraverso la griglia o la rubrica di valutazione, inoltre, informare la famiglia nei tempi giusti per il recupero delle insufficienze.
6. Curare e predisporre l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, anche con l'uso dei LMS (learning management system). Programmare, in collaborazione con gli Assistenti Tecnici, il pieno utilizzo di tutti i Laboratori già presenti e progettare l'innovazione delle dotazioni.
7. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che verranno attivate le procedure disciplinari previste nel Regolamento d'Istituto, è opportuno che i docenti oltre a rilevare tali comportamenti in modo dettagliato e puntuale, riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per eventualmente rivederle e sperimentare nuovi approcci. È necessario comunque concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
8. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ecc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le attività nei laboratori e l'uso delle tecnologie.
9. Vista la natura liceale della scuola e le scelte operate negli ultimi anni dalla maggior parte degli allievi maturati, è indispensabile progettare una serie organica di attività di orientamento

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:

Il Liceo Statale Maria Immacolata di San Giovanni Rotondo è dislocato su tre sedi (una sede centrale e due succursali), due delle quali (le sedi succursali) sono ricavate da strutture edilizie costruite per altri scopi e

adattate ad aule scolastiche. Pertanto, per poter perseguire le priorità indicate dalla legge al comma 7, lettere b, g ed i, e per poter “Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative” (così come indicato nel Piano di Miglioramento) la soluzione ottimale sarebbe quella di dotarsi di un nuovo Edificio scolastico.

In subordine si potrebbe ovviare alle carenze strutturali con una progettazione che intensifichi le dotazioni tecnologiche e laboratoriali; bisogna, pertanto, prevedere a dotare l'intero istituto di

- dotazioni informatiche funzionali ed efficienti;
- una rete Internet che possa supportare le esigenze dell'intera comunità scolastica;
- un laboratorio mobile di Scienze e Fisica.

Tali innovazioni tecnologiche potranno essere supportate attraverso l'adesione a progetti FESR e a varie forme di finanziamento, quali cooperazione con le famiglie, e contributi volontari.

I docenti dell'Organico dell'Autonomia con un numero di ore d'insegnamento frontale inferiore a 18 settimanali, dovranno fare esplicito riferimento alle esigenze del RAV e PdM e completeranno l'orario di servizio svolgendo i seguenti compiti:

- attività di insegnamento (per esempio: attività di compresenza nelle classi);
- attività di potenziamento (per esempio: sportelli didattici antimeridiani/pomeridiani);
- attività di recupero e sostegno (per esempio: laboratori didattici);
- attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento didattico (per esempio: per la sostituzione dei collaboratori di presidenza);
- supporto per l'alternanza scuola lavoro;
- lotta alla dispersione scolastica;
- copertura delle supplenze brevi;
- Sostegno e integrazione di alunni BES.

Nell'ambito delle scelte organizzative, dovranno essere previste le seguenti figure:

n° 2 collaboratori del Dirigente scolastico

n° 5 coordinatori di plesso;

- coordinatore di classe;
- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento);
- sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- Responsabili di laboratori, quali anello di congiunzione tra docenti ed assistenti tecnici;
- Responsabile dell'adeguamento e potenziamento sito web;
- Responsabile organizzazione orario;
- Funzioni Strumentali;
- Componenti del NAVI;
- Responsabile della biblioteca;
- Responsabile integrazione;
- Responsabile cyberbullismo;
- Team per l'innovazione digitale.

Le figure di cui sopra, saranno individuate in funzione del PTOF e nel rispetto delle competenze professionali specifiche accertate. L'istituto promuoverà tutte quelle iniziative inerenti la comunicazione pubblica, cioè l'insieme di attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività, il tutto attraverso il sito web per rendere ulteriormente visibile l'offerta formativa dell'Istituto.

PTOF 2019 – 2022

Dallo scorso anno la compilazione del PTOF triennale avviene utilizzando il format messo a disposizione dal Miur nella specifica sezione del Sistema Nazionale di Valutazione presente sul SIDI. La struttura del PTOF sarà dunque la seguente:

Sezione 1 La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizioni attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

Sezione 2 Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di Miglioramento
- Principali elementi di innovazione

Sezione 3 L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza Scuola-Lavoro
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Sezione 4 L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale Ata

Sezione 5 Monitoraggio, la verifica e la rendicontazione *(di prossima attivazione)*

Per l'individuazione delle priorità si è partiti dal RAV 2018-2019:

- 1) Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- PRIORITÀ

Svolgimento delle prove Invalsi in tutte le classi interessate e livelli degli alunni attestati secondo i valori percentuali di scuole con lo stesso ESC.

- TRAGUARDO

Far sì che il 100% delle classi interessate svolgano le prove Invalsi e che i livelli degli alunni si attestino sui valori di scuole con lo stesso ESC.

- MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITÀ

Si è deciso di intervenire sulle prove standardizzate nazionali proprio perché nell'a.s 2017-2018 i risultati non sono stati in linea con quanto si era prefissato nel Piano di Miglioramento

OBIETTIVI DI PROCESSO

- *Curricolo, progettazione e valutazione*

I docenti di Matematica e di Italiano dovranno inserire nelle loro programmazioni attività specifiche relative alle prove standardizzate nazionali.

I dipartimenti di Matematica e di Italiano dovranno programmare attività comuni in relazione alle prove standardizzate nazionali.

- *Ambiente di apprendimento*

Sperimentare attività didattiche e metodologie innovative.

- *Orientamento strategico e organizzazione della scuola*

Consultazione e analisi dei risultati delle prove da parte dei Consigli di Classe interessati, che produca riflessioni e proposte didattiche e metodologiche concrete.

- *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane*

Costituire una commissione di lavoro per l'organizzazione e la gestione di tutte le attività di preparazione, gestione e valutazione delle prove strutturate nazionali.

- *Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità*

Per una migliore organizzazione e gestione delle prove standardizzate nazionali bisognerebbe, già in sede di programmazione, sia dei dipartimenti che dei docenti delle classi interessate, prevedere tutte una serie di attività per la migliore riuscita delle prove stesse. Inoltre si prevede sia la costituzione di una commissione di lavoro che dovrebbe redigere un progetto specifico sulla preparazione, gestione e valutazione delle prove con individuazione di un docente referente. È prevista una attività di consultazione dei risultati delle prove, da parte dei consigli di classe interessati. Per valorizzare, comunque, l'apprendimento degli alunni si prevede un'ulteriore sviluppo di attività didattiche e metodologie innovative. Inoltre si è pensato di organizzare e gestire un corso di formazione per tutti i docenti sulle competenze chiave europee

Le priorità e gli obiettivi di processo sono recepiti e fatti propri dal PdM.

PERCORSI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Percorso n. 1 Programmare per migliorare

Descrizione del percorso

Per poter raggiungere gli obiettivi previsti si ritiene fondamentale programmare tutte le attività da mettere in atto. Dopo che il Dirigente Scolastico avrà pubblicato una Circolare con o.d.g. Programmazione dipartimentale e programmazioni individuali, prove strutturate nazionali in Italiano e Matematica nelle classi seconde di tutti i licei, sia i dipartimenti che i docenti interessati dovranno inserire nelle programmazioni le attività che intendono svolgere per preparare adeguatamente gli alunni alle prove standardizzate nazionali.

Dopo l'invio delle programmazioni sarà svolto periodicamente il monitoraggio delle stesse

Percorso n. 2 Sperimentare per migliorare

Descrizione del percorso

L'uso di metodologie innovative e di strumenti tecnologici può migliorare il livello complessivo degli alunni. Per questo si farà prima formazione, poi si inviteranno i docenti a sperimentare nelle classi (circolare del Dirigente Scolastico. Monitoraggio

Percorso n. 3 Organizzare per migliorare

Descrizione del percorso

Si ritiene che organizzare le attività possa migliorare anche il loro grado di efficacia. Si prevedono riunioni per la consultazione dei risultati forniti dall'Invalsi sui risultati dell'anno precedente, la costituzione di una commissione di lavoro per l'organizzazione e gestione di tutte le attività di preparazione, gestione e valutazione delle prove standardizzate, con la supervisione di un docente referente. Stesura di relazione finale.

Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

La Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche, così come riportato nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'articolo 6: "pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza". Da quest'anno tale fase andrà realizzata a partire da settembre 2020, utilizzando il format che il Miur mette a disposizione nella sezione del Sistema Nazionale di Valutazione della piattaforma del SIDI.

Progettazione curricolare ed extracurricolare

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento (PdM) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano di lavoro dell'insegnante.

Nel definire le attività per la scoperta, il recupero ed il potenziamento, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno e alle prove standardizzate per indirizzo, classi parallele e griglie comuni, curando in particolare gli aspetti relativi al recupero delle carenze e al consolidamento delle conoscenze e delle competenze.

Le attività che saranno previste per il recupero sono:

- 1) Corsi di recupero (IDEI), sportello didattico, per le discipline Matematica, Latino e Inglese, soprattutto negli indirizzi dove gli apprendimenti in queste appaiono più problematici (Scienze Umane – opzione Economico Sociale, Scienze Applicate);
- 2) Sportelli didattici disciplinari, anche on line, dedicati al recupero e al supporto nello studio a casa per gli indirizzi e per le discipline nelle quali si rilevano maggiori criticità.
- 3) Programmazione didattica più flessibile, nella quale prevedere esplicitamente modalità di svolgimento, verifica, valutazione e tempi di attività di recupero ordinario;
- 4) Maggiore coinvolgimento delle famiglie, attraverso incontri frequenti riguardanti apprendimento e valutazione.

Avviare una sperimentazione per la riduzione del tempo scuola, cosiddetta (settimana corta);

Le visite d'istruzione, dovranno avere mete comuni ai vari ordini di classi, allo scopo sia di sottolineare l'importanza didattica generale delle mete, sia di procedere a una migliore organizzazione che non escluda, tra l'altro, la possibilità di pervenire ad una minore spesa per le famiglie.

Per quanto riguarda il potenziamento e l'approfondimento, vista la natura liceale della nostra scuola e considerato che la maggior parte degli allievi è destinato a proseguire gli studi in ambito universitario, e preso atto della natura socio – economica del territorio che ospita la scuola, si prevedono le seguenti attività: le attività didattiche per tutti gli indirizzi devono prevedere una maggiore attenzione agli aspetti laboratoriali delle discipline, allo scopo di favorire gli apprendimenti (apprendimento per immersione) e prevenire l'insuccesso scolastico.

La progettazione extracurricolare dovrà privilegiare:

- a) Il potenziamento e il recupero dell'educazione linguistica – Italiano, nel rispetto delle direttive INVALSI n. 74 e 75/2008 e della Direttiva Ministeriale 113/2007;
- b) Il potenziamento e il recupero della Matematica e delle Scienze, nel rispetto delle direttive n. 74 e 75/2008 INVALSI e la Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti;
- c) Il potenziamento delle lingue comunitarie e delle attività linguistiche;

Inoltre, la progettazione extracurricolare dovrà favorire:

- a) il potenziamento del Latino;
- b) il potenziamento linguistico finalizzato alle certificazioni internazionali;
- c) il potenziamento delle capacità informatiche;
- d) il potenziamento della L2 per gli alunni stranieri;
- e) il potenziamento dei saperi trasversali, cittadinanza attiva, cultura musicale arte e storia dell'arte, alle immagini, al cinema, alle tecniche multimediali e alle discipline motorie;
- f) viaggi d'istruzione, vacanze studio, scambi culturali, attività teatrale, attività sportive ed interculturali, "contrasto all'abbandono scolastico";

- g) attività di orientamento con l'Università, e per l'Orientamento in uscita l'attività rivolta alle classi quarte e quinte, nonché l'attività di preparazione ai test universitari per tutte le classi dei vari indirizzi;
 - h) attività di orientamento con gli istituti secondari di I grado, Open Day, Accoglienza;
 - i) formazione tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
 - j) adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;
 - k) partecipazione alle iniziative dei PON/FSE/FESR, per la Programmazione 2014-2020;
 - l) collaborazione con associazioni culturale, turistiche, sportive e ambientale;
 - m) Partecipazione degli studenti a bandi di concorso e a manifestazioni sportive, artistiche e culturali promossi a livello Europeo, Nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale;
 - n) miglioramento degli ambienti di apprendimento.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso

Allo scopo di promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, dovranno essere programmate attività di formazione rivolte agli studenti, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere:

L'attività didattica, sia curriculare che di ampliamento dell'offerta formativa, dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori.

Le competenze trasversali e per l'orientamento:

Allo scopo di favorire lo sviluppo delle competenze degli allievi attraverso il modello di apprendimento duale dell'alternanza scuola – lavoro, ma anche per migliorare le capacità di orientamento degli studenti, bisogna attivare i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, per una durata complessiva di almeno 90 ore (40, 40 e 10), a partire dalle classi terze. Utilizzando «il terzo settore», «ordini professionali, ovvero musei ed altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI». Pertanto, la Funzione strumentale, i tutor e i consigli di classe dovranno coordinarsi con gli enti preposti per avviare l'alternanza scuola-lavoro; inoltre, dovranno predisporre un progetto collegato alle attività didattiche programmate dalla maggior parte delle discipline di studio.

Orientamento in uscita

Il Liceo Statale "Maria Immacolata" di San Giovanni Rotondo, con i suoi indirizzi (Liceo Linguistico, Liceo Scientifico, Liceo Delle Scienze Umane, Liceo Delle Scienze Umane – opzione Economico Sociale, Liceo Scientifico – opzione Scienze Applicate, Liceo Musicale), è una scuola di natura liceale che si rivolge a giovani di età compresa tra i 13/14 anni e i 18/19 anni, residenti nel territorio compreso tra San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico e San Marco in Lamis. San Giovanni Rotondo, tra i pochi comuni della provincia di Foggia che ha visto incrementare i propri residenti nell'ultimo censimento, è un florido centro economico di terziario (turismo e attività economiche correlate, assistenza sanitaria) e di terziario avanzato (Casa Sollievo della Sofferenza, Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico). Per questo motivo la

maggior parte degli studenti maturati del “Maria Immacolata” sceglie di proseguire gli studi in ambito universitario. Allo scopo di arricchire e completare l’offerta formativa della scuola è necessario elaborare e realizzare un progetto organico che accompagni gli allievi del quinto anno nel processo che conduce ad una scelta consapevole. Il progetto, oltre alle iniziative di natura informativa, deve prevedere anche attività per l’individuazione delle attitudini degli studenti e per la preparazione ai test d’ammissione alle facoltà a numero programmato.

Piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale

Al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il piano deve contenere i seguenti obiettivi:

- a) predisporre attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell’obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
- b) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca;
- d) formazione dei docenti per l’innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l’insegnamento, l’apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l’innovazione digitale nell’amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture di rete,
- g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;
- h) definizione dei criteri e delle finalità per l’adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Nell’ambito dell’organico dell’autonomia, è necessario **individuare un docente a cui affidare il coordinamento di tali attività**. Al docente può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico.

Considerato che il nostro Istituto si è candidato con una rete di altri istituti scolastici per il progetto di laboratori territoriali per l’occupabilità, bisogna favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale tanto da perseguire:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
- c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell’orario scolastico. I soggetti esterni che usufruiscono dell’edificio scolastico per effettuare attività didattiche e culturali sono responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi.

Formazione in servizio docenti e Ata

Nell’ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Pertanto, il Collegio dei Docenti dovrà predisporre un Piano di Formazione Triennale, parte integrante del PTOF, e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento del RAV. La formazione in servizio sarà focalizzata sulle seguenti aree:

DOCENTI

- Alfabetizzazione informatica;
- Formazione sull’utilizzo della piattaforma Google Classroom for education;

- Metodologie didattiche finalizzate alla promozione dell'apprendimento attivo;
- La costruzione di siti web per il docente (teacher space).

ASSISTENTI TECNICI

- Corsi di formazione applicativi per la produzione multimediale e utilizzo di nuovi software, sicurezza sui luoghi di lavoro, primo soccorso e antincendio.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Formazione per il servizio assistenza di base ad alunni diversamente abili, sicurezza sui luoghi di lavoro, primo soccorso e antincendio.

Ai fini dello svolgimento con la modalità a distanza delle riunioni degli organi collegiali, assicurando piena validità alle stesse, completo esercizio della partecipazione e condivisione di tutti i soggetti coinvolti

Criteri per l'elaborazione di un regolamento relativo al funzionamento del collegio dei docenti e ai consigli di classe a distanza, con particolare riferimento a modalità di acquisizione delle presenze, modalità di voto, durata e svolgimento del dibattito inerente ciascun punto all'odg.

Ai fini della piena funzionalità delle attività a supporto della didattica, delle funzioni strumentali, delle figure con compiti organizzativo- didattici individuate dal collegio:

Individuazione per ciascuna attività e figura delle modalità di svolgimento dell'incarico anche in modalità a distanza.

Ai fini dello svolgimento di proficui rapporti scuola-famiglia anche nella modalità a distanza:

proposte al consiglio di istituto ai fini dell'elaborazione dei criteri per lo svolgimento dei rapporti individuali con le famiglie degli alunni.

Criteri generali per la progettazione didattico - educativa per competenze

La progettazione didattica per competenze deve basarsi sul paradigma di tipo generativo, ricorsivo, olistico di utilizzo sociale dei saperi e della cultura, incentrato su metodologie interattive e cooperative dove al centro dell'apprendimento c'è l'alunno.

In merito ai criteri generali per la progettazione didattico – educativa per competenze, si ritiene opportuno ricordare che la progettazione, redatta per ciascuna disciplina d'insegnamento e per ciascuna classe, deve contenere in modo esplicito le seguenti indicazioni:

- presentazione della classe e la situazione scolastica di partenza;
- proposte per il recupero ordinario (tempi, attività, verifica);
- obiettivi disciplinari, espressi in termini di conoscenze e di competenze, con indicazione di quelli minimi;
- metodologie didattiche usate;
- strumenti e mezzi;
- valutazione (griglie e/o rubriche, cronoprogramma delle verifiche);
- articolazione modulare della disciplina;
- descrizione dei diversi moduli (suddivisione in unità apprendimento, contenuti, tipologia di verifiche, attività di recupero).

le progettazioni dei Consigli di Classe devono fissare:

- gli obiettivi finalizzati all'acquisizione di un metodo di lavoro;
- gli obiettivi finalizzati al potenziamento della motivazione;
- gli obiettivi finalizzati al potenziamento del senso di responsabilità personale;
- le strategie e i comportamenti comuni;
- le attività curricolari ed extracurricolari previste per la classe. Inoltre, la **progettazione** didattica per il biennio deve scaturire da un processo di verticalizzazione e di raccordo con il primo ciclo, mentre,

per il triennio, essa deve essere coerente con il processo di orientamento e raccordo con l'Università e il mondo del lavoro

- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI- PAI;

Le Progettazioni dipartimentali dovranno prevedere per ogni indirizzo, per ogni disciplina e per ogni anno di corso sia le competenze minime che ciascun alunno dovrà possedere per l'attribuzione del voto di sufficienza sia la tipologia e la stesura delle prove strutturate comuni per l'accertamento delle competenze in ingresso, nonché il testo delle prove standardizzate che saranno somministrate a classi parallele.

Attività integrative extracurricolari

Si intende promuovere l'extracurricolare, quale contributo insostituibile per la crescita umana e sociale, perciò:

- si incoraggerà la partecipazione alle **pratiche sportive** organizzate dalla scuola e non;
- si incoraggerà la **partecipazione alle competizioni** provinciali, regionali e nazionali e internazionali, relative a tutte le discipline,
- si favoriranno percorsi creativi realizzabili attraverso **laboratori** quali importanti momenti formativi per gli studenti.

Attività e progetti del PTOF

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi con grandezze misurabili, nonché qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il presente atto d'indirizzo, si colloca in un momento di grandi cambiamenti legislativi; pertanto lo stesso può essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Tutte le attività richiederanno una continua ed attenta azione di monitoraggio e valutazione, nell'ottica del miglioramento costante. Al fine di recepire il livello di gradimento delle famiglie, si ricorrerà alla somministrazione di questionari. Di quanto attuato si renderà conto agli stakeholders, attraverso la rendicontazione sociale.

Considerato l'impegno che i nuovi ordinamenti comportano, il Dirigente auspica la fattiva collaborazione di tutti i docenti in vista del miglioramento dell'istituzione scolastica.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Antonio TOSCO
